

Tumori alla pelle e lettini solari – cosa c'è di nuovo sotto il sole?

Risposta del 17 settembre 2018 all'interpellanza presentata il 17 luglio 2018 da Lara Filippini

L'interpellante si attiene al testo.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - L'interpellante ricorda che la Svizzera è ritenuta essere una Nazione ad alto rischio per i tumori della pelle. È quindi preoccupata per i dispositivi artificiali, i cosiddetti "lettini solari", soprattutto se usati da parte dei più giovani. Pone diverse domande sulla posizione governativa, data anche dalla recente consultazione sull'ordinanza relativa alla legge federale sulla protezione dai pericoli delle radiazioni non ionizzanti e degli stimoli sonori (O-LRNIS).

1. Negli ultimi 5 anni nel Canton Ticino si è assistito ad un aumento dei casi di tumore alla pelle? Se sì, c'è una statistica che ne distingue la tipologia (eccessiva esposizione solare senza crema protettiva / solarium, eccetera)? Quanti minorenni e quanti adulti sono stati colpiti da tale patologia?

Tra il 2013 e il 2017 sono stati registrati mediamente ogni anno 122 nuovi casi di melanoma, dei quali meno dell'1% su ragazzi tra zero e diciotto anni. Il tasso d'incidenza è di 28 negli uomini e di 23 nelle donne ogni 100 mila abitanti. Quindi più gli uomini che le donne: gli uomini si proteggono un po' meno. I dati sono in linea con quanto rilevato nel resto della Svizzera (28 per gli uomini e 25 per le donne). Effettivamente vi è un aumento della percentuale di oltre il 5%, tuttavia mancano periodi di osservazione sufficienti, perché ci sono solo cinque anni. Si andrà quindi avanti a osservare. Non abbiamo invece dati su quali fattori di rischio e abitudini personali abbiano portato all'insorgenza dei tumori. I comportamenti di prevenzione nei confronti del tumore della pelle sono stati analizzati da un'indagine del 2012 sulla salute in Svizzera e si sono rilevate alcune significative differenze; per esempio gli uomini si proteggono meno delle donne dai raggi solari (79% gli uomini, 89% le donne) e inoltre gli uomini vanno meno dal dermatologo (33% gli uomini, 37% le donne).

2. Come giudica il Consiglio di Stato – in relazione al numero di casi di tumore alla pelle – il feedback della popolazione in merito alle campagne di sensibilizzazione? Si ritiene vada modificata o potenziata tale campagna anche in relazione ai lettini solari?

Occorre dire che la popolazione viene sempre più sensibilizzata e che il tema dei rischi dell'esposizione prolungata al sole è sempre più tematizzato anche a livello federale. In più dal 2017 noi lo integriamo anche nella prevenzione contro la canicola. Nel 2018 il tema è quindi stato presentato sul sito del Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA), dove vi sono diversi dati interessanti: c'è un collegamento sulla carta di Meteo Svizzera che dà i valori di UV, un flyer della Lega contro il cancro con spiegazioni sulla protezione solare, un flyer della Società svizzera di dermatologia e anche un collegamento della SUVA per chi lavora all'aperto. È importante propagandare, perché c'è tutto, ma bisogna andare a cercare. Vi è poi stato un articolo su "Illustrazione ticinese", diversi comunicati stampa del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) con il GOSA e si continua a sensibilizzare. Anche i media, devo dire, cominciano a recepire questo come un problema degno di un'informazione importante.

3. Il Consiglio di Stato si adopera per una maggior sensibilizzazione verso le persone che

per professione – durante il periodo primaverile estivo – operano per diverse ore sotto il sole durante l'arco della giornata (esempio: cantieri privati, cantieri di opere pubbliche, eccetera)?

Il GOSA, che è già stato costituito nel 2004, ha sempre posto attenzione sulla protezione, soprattutto in relazione ai lavori all'aperto. In questo senso la sensibilizzazione con i principali attori sta funzionando molto bene, in particolare per evitare di lavorare quando fa molto caldo. C'è anche stato un accordo con gli impresari costruttori per impostare un orario di lavoro adeguato quando c'è canicola, in modo da iniziare la giornata alle ore 06:00 e finire alle ore 13:00. In tal senso si lavora anche con i Comuni, con i giardinieri e con altre organizzazioni. Con l'Ispettorato del lavoro si lavora molto bene. Il Medico cantonale in maggio ha scritto a tutti i Comuni, alla Lega contro il cancro e alla Società svizzera di dermatologia e venereologia, quindi ci stiamo dando da fare anche da questo punto di vista.

4. Qual è stata la risposta del Consiglio di Stato alla consultazione sull'Ordinanza federale sopra summenzionata? In particolar modo per quel che riguarda la Sezione 1 relativa all'utilizzo dei solarium?

Il Consiglio di Stato ha risposto alla fine dello scorso mese di maggio e ha condiviso il principio del divieto di accesso ai solarium per i minori; su questo siamo stati d'accordo. E anche la limitazione all'utilizzo dei solarium di tipo 4 con radianza della banda degli UVB superiore a 0.15 W/m² a casi sotto prescrizione medica. Abbiamo anche fatto rilevare altro. Abbiamo pensato di proporre un divieto di pubblicità, con particolare riferimento al rischio di pubblicità ingannevole, perché c'è chi parla di vitamina D, rafforzamento osseo e cose del genere. Più problematica è stata invece l'applicazione dell'art. 3 cpv. 3, secondo cui il gestore deve informare gli utenti sui gruppi a rischio ottenendo da loro – e questo è molto difficile – la conferma di non appartenere a uno di essi. È una bella opportunità di suddividere i gruppi a rischio, ma è molto difficile controllare e dare garanzie, soprattutto se il solarium non ha gestore, perché ve ne sono anche di questo tipo. E poi il controllo sarebbe semplicemente limitato alla dichiarazione del cliente. I gruppi a rischio sono ampi, perché ci sono persone affette o che hanno avuto un cancro alla pelle in passato, con parenti che hanno avuto precedenti di melanoma, oppure scottature solari ripetute durante l'infanzia. Ci sono diverse categorie di persone ritenute a rischio: chi è sensibile ai raggi UV, chi soffre di scottature, chi non si abbronzava, chi ha tante lentiggini, chi presenta chiazze decolorate, e altri aspetti come ad esempio avere i capelli rossi. Peraltro, questo principio non c'è nella legislazione svizzera, quindi abbiamo suggerito di modificare la proposta di legge con un mero obbligo d'informazione. Puntiamo quindi sull'informazione.

5. All'art.3 (Sezione 1) cpv. 2 si sottolinea come il gestore del solarium debba installare e azionare i solarium in modo che le persone di età Inferiore ai 18 anni non possano utilizzarli. All'art. 4 – solarium senza servizio – si sottolinea come possano essere utilizzati solo i solarium UV di tipo 3 che, tra l'altro, rientrano anche nell'articolo precedente. Come intende dunque coniugare il Consiglio di Stato – per quel che riguarda i solarium senza servizio – il non accesso ai minorenni con la sicurezza della propria salute?

6. *Quanti solarium senza servizio esistono in Canton Ticino? Quali sono le misure di protezione affinché i minorenni non possano usufruire – magari anche per più minuti rispetto al proprio fototipo di pelle – del lettino solare in particolare laddove non esiste servizio?*
7. *Chi controlla che i lettini solari presenti sul nostro territorio rispettino l'ordinanza, in particolare, la nuova, art. 3 cpv. 1, affinché un solarium non possa essere utilizzato se, in considerazione dei valori massimi delle bande dello spettro ad azione eritematogena, la sua irradianza efficace totale supera il valore di 0.3 Watt per metro quadrato?*
8. *All'art.5 – solarium con servizio (UV 1,2,4) – si obbliga il gestore a dotarsi di personale qualificato con una formazione conforme alle norme europee SN EN 16489-1/2 [consultabili a pagamento(!) sul sito www.snv.ch o gratuitamente presso L'Ufficio federale della sanità pubblica]. Tali corsi sono già in essere? Il gestore, Sezione 1, art. 2, cpv. a deve classificare in modo visibile se i suoi solarium sono di tipo UV 1,2,3 o 4. Non si evince però l'obbligo in tale ordinanza di esporre in tale sede anche qualifiche e competenze di gestori e dipendenti. Cosa intende fare il Consiglio di Stato in proposito?*

Lei chiede ancora come fare a rispettare le normative previste. A queste domande oggi non può ancora essere data una risposta puntuale, perché la norma non è ancora in vigore e quindi attendiamo le necessarie indicazioni.

FILIPPINI L. - Ringrazio il Consigliere di Stato per avere dato risposta alla mia lunga interpellanza. Quando in una palestra ci sono lettini solari per gli avventori è difficile capire se utilizzandoli corrono il rischio di ammalarsi di melanoma, però è anche vero che spesso si trova solo un cartellino con una vaga descrizione delle tipologie, senza avere indicazioni sulla radianza UV del lettino o se sia di tipo 1, 2 3 o 4. Secondo me bisognerebbe migliorare le informazioni nei confronti della clientela che usufruisce di questi apparecchi.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Grazie, ho preso nota.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.